**Delegazione regionale di Ac**

(Gruppo ristretto su Fede e Politica) Incontro 9/6/2018

**Introduzione**

***Erano presenti:***

*Rosanna Bonaudo(Susa), Marco Bongioanni (Mondovi), Piero Reggio (Alba), Dino Cassibba (Torino), Ivano Ballario (Fossano), Piero Costa (Torino), Elio Signoroni (Ivrea), Gaetano Quadrelli (Mlac-Torino), don Fiorenzo, Anna Maria Tibaldi (Alba), Vittorio Rapetti (Acqui), Francesco Binetti (Torino), Paolo Trovò (Saluzzo), Martina Barboni (Ac Giovani Torino), Silvio Crudo (Fossano).*

***Hanno scusato l’assenza***

*Matteo Benedetto (Ac Giovani Mondovi), Simeone Taricco (Ac Giovani di Alba), Michael Isnardi (Alba), Roberto Falciola (Torino), Gianni e Marina Ronco (Vercelli)*

Nella introduzione si è chiarito il duplice scopo dell’ incontro

1. Quello di fissare in alcuni (pochi) punti le cose che riteniamo essenziali trasmettere quando siamo sollecitati a qualche incontro (uno schema in tal senso era stato inviato con il materiale preparatorio all’incontro)
2. Quello di tracciare un possibile percorso per il prossimo anno da proporre poi a Delegazione e Consiglio regionale.

Con riferimento a questo punto si segnalava in particolare la necessità di tenere presenti due versanti:

* **La proposta di avviare un’attività a livello di base** (a partire dalla nostra base associativa) per cercare di dare continuità agli incontri avuti nel mese di febbraio 2018 (in vista delle elezioni). Per questo si poteva assumere come riferimento i punti (di cui sopra) individuati come essenziali. E’ stato segnalato come una richiesta in tal senso fosse già arrivata dal Settore Giovani di Alba e come la Delegazione avesse chiesto di presentare una proposta in autunno alle Presidenze diocesane
* **La struttura degli incontri del gruppo allargato.** Per questi incontrisi poteva ipotizzare di dare continuità al percorso sperimentato negli scorsi anni (un incontro per persone impegnate in politica espressamente dedicato al Discernimento e altri incontri a carattere tematico sul modello di quello avuto sulle migrazioni con il prof. Ambrosini). A tale proposito si segnalava la possibilità di inserire all’inizio del prossimo anno un confronto con la rivista **“Aggiornamenti sociali”** sui punti citati all’inizio.

In un quadro così delineata **gli incontri del gruppo ristretto** potrebbero avere il duplice scopo di monitorare l’intera attività e di integrare, con gli spunti di volta in volta suggeriti dall’attualità politica o dal confronto ecclesiale, il quadro dei punti condivisi.

**Il Dibattito**

Nel dibattitto alle osservazioni sui punti proposti si sono alternate riflessioni sul metodo (efficacia degli strumenti utilizzati nella comunicazione) e suggerimenti sul modo di utilizzare gli spunti condivisi.

**Circa il Metodo e gli strumenti della proposta**

**Del metodo** hanno in particolare parlato **Marco Bongioanni di Mondovì** (“*nel tempo dei social anche il modo tradizionalmente utilizzato per fare cultura e testimoniare la fede cristiana necessita di essere ripensato*”) e **Anna Maria Tibaldi di Alba** (“*se l’esperienza di gruppo per noi resta centrale, non possiamo però sottovalutare il fatto che oggi si tende a privilegiare una modalità di comunicazione veloce, centrata su pochi punti essenziali e un uso delle parole che si caratterizza soprattutto per essere “contro”. Tra di noi ci capiamo perché arriviamo da un lungo percorso comune”*). Per Anna Maria anche per la testimonianza cristiana si impone una seria riflessione sulla forma e gli strumenti di Comunicazione utilizzati.

**Sugli strumenti** da utilizzare per una proposta a livello di base si sono soffermati **Piero Costa** (che ha proposto di elaborare delle schede con cui integrare i testi formativi utilizzati per giovani e adulti) e **Gaetano Quadrelli** (che ha richiamato la possibilità di pensare a schede utilizzabili in esperienze che ha definito “porta a porta”)

Con riferimento alla **proposta da portare a livello di base** gli interventi sono stati preceduti da due **domande**:

* Una di **Dino Cassibba di Torino** (*a chi pensiamo di sottoporre questa proposta*?)
* L’altro di **Ivano Ballario di Villafalletto** (*quelli proposti li dobbiamo considerare “primi passi” o “aggiunte” a quanto proposto a febbraio. La domanda nasceva dalla constatazione che alcuni punti riproponevano quanto detto allora?*)

**Circa il “modello “della proposta**

* **Piero Reggio** ha suggerito intanto di accompagnarla con la segnalazione di **siti utilizzabile** per la ricerca personale (ha citato in proposito i siti “Vino Nuovo”, “Settimana news” e “Avvenire”)

Per quanto riguarda il **gruppo allargato** ha sottolineato poi la necessità di alternare (come negli scorsi anni) momenti di spiritualità e incontri dedicati a temi specifici dedicando però sempre una particolare attenzione alla cura del carattere **“amicale”** degli incontri.

* **Vittorio Rapetti** ha sottolineato intanto come i **temi proposti** vadano intesi come **punti che danno forma ad un pensiero** (il “nostro” e su cui fondare i futuri interventi) e non già come “Schede” che esauriscono un percorso.

**Rifacendosi alle osservazioni sul metodo** fatte sopra, ha sottolineato poi come la nostra proposta debba si tenere conto dei “*limiti che sembra avere oggi la possibilità di dialogo*”, ma non fino al punto di perdere di vista la **“razionalità”** (la necessità cioè di “mantenere un ordine” tra le questioni trattate). Una razionalità che richiami (e non dimentichi) yta l’altro **la “lezione che viene dalla storia”** (ad es. di come la connessione tra ideologia, sovranismo e razzismo abbiano preceduto e poi accompagnato la deriva fascista negli anni dal ’20 al ’40 dello scorso secolo)

**Circa il “merito “della proposta**

* **Elio Signoroni di Ivrea** richiamando una recente esperienza in cui è stato coinvolto (elezioni amministrative del Comune di Lauriano) e l’assenza di attenzione che riscontra sui temi della politica nella diocesi Ivrea; ha sottolineato la necessità di **mantenere fermi nella nostra proposta tre elementi**: a) che le differenze di visione in politica non devono scadere nell’identificare chi non la pensa come noi con il **“nemico”** b) che la proposta deve richiamare la centralità della **Costituzione** c) che alle diocesi e ai Vescovi va richiamato il **ruolo essenziale che** **l’associazionism**o **riveste per la formazione alla politica**
* **Paolo Trovò di Saluzzo** ha richiamato la **centralità che avrà per i prossimi anni per l’Ac di Saluzzo a livello unitario la formazione alla Politica** (anche in risposta a una precisa richiesta di attenzione alla formazione al sociale venuta all’Ac dal loro **Vescovo**)
* **Vittorio Rapetti** ha suggerito di dare continuità a un lavoro paziente di coinvolgimento di **Presidenze** diocesane e dei **Vescovi Piemontesi e Valdostani**
* **Martina Barboni dell’Ac Giovani di Torino** ha sottolineato comela proposta vada strutturata in modo daprevedere e favorire una **mediazione a livello locale** dei contenuti
* **Francesco Binetti di Torino** ha proposto una modifica al primo punto della proposta (già recepito) che richiami la **interconnessione** che i vari temi hanno tra di loro e il **rimando che devono avere per i comportamenti individuali** (ad es. in tema di atteggiamento verso i migranti)
* In ultimo ancora **Gaetano Quadrelli di Torino** ha evidenziato la necessità che alla proposta siano affiancate schede che consentano **approfondimenti di merito** su temi concreti (migrazioni, questione pensionistica, fiscale e TAV)

**Conclusioni** (circa la attività futura e le attenzioni di cui tenere conto)

1. In attesa di proposte di integrazioni (dei) e sui temi presentati, il punto che resta fermo è quello di arrivare, nei tempi e modi che la Delegazione deciderà, a presentare una proposta alle Presidenze e ai Settori raccogliendo tutte le richieste che arriveranno (a partire da quella già pervenuta da parte dei **Giovani di Alba**) e da quella ipotizzata da Paolo Trovò per la diocesi di **Saluzzo**
2. Il richiamo che si può cogliere guardando all’insieme degli interventi, è quello di dedicare ad ogni richiesta una **preparazione accurata**: coinvolgendo cioè le Presidenze interessate in modo da tenere conto delle specificità (che sono davvero molte e diverse) di ogni territorio e delle diverse modalità che può assumere la proposta (ad es. l’ipotesi di una mediazione locale della proposta come suggerito da Martina Barboni di Torino)
3. Lo stile da privilegiare (anche per il futuro) per il nostro gruppo è quello della **gradualità** (una attenzione cioè al coinvolgimento e all’informazione continua delle persone e delle realtà con cui veniamo a contatto). Uno stile che ci ha consentito di arrivare per ora a 10 diocesi e a più di 100 persone
4. Un’attenzione di questo tipo va in particolare riservata ai **Vescovi** a partire da mons. Arnolfo di Vercelli (delegato alla Pastorale sociale e da poco vice presidente della CEP) che, a margine del recente incontro con il Consiglio regionale della Pastorale sociale, ha lasciato intendere la necessità di un futuro contatto.
5. Circa il merito della proposta **i due livelli proposti (di base e gruppo allargato)** risultano confermati con qualche richiamo (di cui occorrerà ovviamente tenere conto). In particolare per le integrazioni segnalate sopra da Elio di Ivrea, Francesco di Torino, Piero di Alba e Vittorio
6. Un’attenzione particolare come richiamato da Gaetano di Torino andrà dedicata poi a un approfondimento su **questioni specifiche** (economiche, lavorative, previdenziali, sociali). E’ questo forse il punto più debole della attuale proposta tenendo conto che le conoscenze di merito possono modificare anche di molto la prospettiva da utilizzare per illustrare le questioni di principio. Agli approfondimenti di merito dovrà essere dedicata particolare attenzione negli incontri di gruppo allargato
7. Il rischio richiamato da Ivano di Villafalletto di **ripetere negli incontri concetti** già presentati a febbraio va invece interpretato. E’ un dato infatti che l’unica richiesta articolata fin qui pervenuta (Giovani della diocesi di Alba) sia lei stessa a richiedere questi approfondimenti. Cosa che può significare la necessità di maggiore chiarezza su temi di fatto poco conosciuti. In ogni caso una istruttoria attenta degli appuntamenti ci consentirà di valutare “in situazione” quanto sia reale questo rischio.
8. Circa i **soggetti cui rivolgere la proposta** (richiesta avanzata da Dino di Torino) il nostro riferimento naturale per una proposta a livello di base restano le Presidenze diocesane, tenendo però conto che (come verificato a febbraio) appuntamenti di questo tipo di norma possono ampliare anche di molto la platea delle persone interessate
9. Senza risposte sono rimaste invece le **questioni di metodo** sollevate da Marco di Mondovi e Anna Maria di Alba. L’impressione resta comunque quella che solo una verifica sul campo potrà darci indicazioni concrete circa il migliore modello di comunicazione da utilizzare (che deve peraltro essere praticabile con i nostri mezzi)

In conclusione della riunione si è segnalato come per l’estate siano pervenute delle richieste di intervento:

* Torino dal Campo inter associativo a Luglio (Silvio e Falciola?)
* Dalla diocesi di Albenga (Campo Adulti) ad Agosto (Vittorio e Silvio)
* Tre giorni della Pastorale sociale a livello regionale (Falciola)